

AtlantideKids

letteratura per l'infanzia

La porta

04/07/2018 · di Barbara Ferraro · in albi illustrati ·

A volte per entrare in un mondo completamente diverso da quello cui siamo abituati a vivere basta una chiave. Altre volte è necessario lavorare molto di fantasia; altre ancora ci si illude di essere altrove e invece siamo proprio laddove siamo sempre stati; altre ci si arriva stringendo, forte, la mano di un amico. Chiudendo gli occhi e poi aprendoli, all'improvviso.



Questa volta basta una chiave. Basta esattamente quella chiave.

Piccola da entrare comodamente nel foro del lucchetto ma abbastanza resistente da essere sopravvissuta indenne al tempo, a giudicare dalle ragnatele che avvolgono la serratura molto lungo, che l'ha dimenticata. Basta esattamente quella chiave lì, indicata dalla proboscide di un moscerino azzurro e rosso. Quella chiave e quella strada, una voluta, un ghirigoro nell'aria e via;

E la mano curiosa di un bambino dallo sguardo stupefatto perché a nessuno, ma proprio a nessuno, quella chiave interessa. Non al signore con l'impermeabile che ha già lasciato la pagina; né alla signora troppo corrucciata per pensare ad altro che ai suoi pensieri; né all'uomo con la valigia, che forse ha un po' di fretta;

E il passo curioso di un bambino che, chiave alla mano, segue il moscerino rosso e blu, noncurante degli sguardi attorno a lui, tutti cupi, tutti di sbieco, tutti diffidenti. Tutti grigi, anche il bambino è grigio, anche il portone pieno di ragnatele è grigio. In questo mondo che stiamo conoscendo e che ci turba coi suoi sguardi in tralice.



La porta, di Ji Hyeon Lee – 2018, Orecchio acerbo

La chiave gira e quello che vediamo attraverso lo spiraglio che si apre è a colori, invece. Colori vivi e strane creature accoglienti che anche quando rimbrottano il bambino per aver battuto contro quella che sembra una chitarra molto costosa, sembrano cordiali.



Creature dal becco lungo e rosso che parlano una lingua che comprendo leggendola nei fumetti tondi, un po' cirillico un po' arabesco. *Che fai lì? Mi chiamo... Hai fame, che coincidenza! stiamo organizzando un pic nic! Vieni!* Mi pare dica la piccola becco rosso. Al pic nic ci sono anche gli scoiattoli, hanno portato l'aranciata e parlano una lingua che comprendo, uno po' arabo, un po' ghirigoro. *Chi? Ma dove? Yuppiiii!*



La porta, di Ji Hyeon Lee – 2018, Orecchio acerbo

Dopo il pic nic c'è la festa di matrimonio della signora drago rosa con il signor essere bassetto e il bambino ha l'occasione di scambiare due parole con il suonatore di viola, non di chitarra, che gli porge la chiave che aveva lasciato cadere e non era riuscito a restituirgli: *E tua? Ma no che non ti stavo sgridando! Ecco...*

Meraviglioso questo albo di Ji Hyeon Lee. Senza parole, pieno di stramberie, deliziose surrealtà e senso. Meglio lasciarla socchiusa la porta, la chiave nel lucchetto; meglio che si intraveda, ché anche se uno solo di quegli sguardi in traluce cogliesse un po' di meraviglia sarebbe splendido. Meraviglioso.



Titolo: *La porta*

Autore: Ji Hyeon Lee

Editore: Orecchio acerbo

Dati: 2018, 52 pp., 15,90 €

Tag: [chiavi](#), [Ji Hyeon Lee](#), [Orecchio Acerbo](#), [scoperte](#), [senza parole](#)

[Blog su WordPress.com.](#)

